

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15. Sem. L. 7.50. Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 21. Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 - Corpo del giornale L. 2 la linea coperta

Le donne friulane dal 1858 al '66. Rievocazioni patriottiche.

UN'EROINA CARNICA - PER IL MILIONE DEI FUGILI - VIAGGIO A MILANO, DOPO LA PACE DI VILLAFRANCA - SI RIANNODANO LE FILE - IL GIUDA - IN ESILIO - CATTIVERIA D'UN RINNEGATO ITALIANO E BONTÀ D'UN INGEGNERE TEDESCO - LA POLIZIA CEDE DI FRONTE AL MALE IMPLACABILE - LA MORTE - UN OMAGGIO DI GARIBALDI ALL'EROICA MARTIRE.

Interessante sarebbe di conoscere la parte che, nella magnifica indomabile resistenza contro lo straniero, ebbero le donne friulane. Figli, fratelli, sposi, padri in esilio volontario - emigrati; e di essi, quale a combattere sui piani di Lombardia, quale nella insorta Sicilia o nel Reame contro i Borboni spergiuri o nelle Marche contro i mercenari del Papa e più tardi fra le traditrici gole degli Appennini contro i briganti superstiziosi e crudeli; dei rimasti, tutti o quasi in sospetto, e chi perquisito di frequente, chi tratto in carcere sotto lunga inquisizione, chi relegato in contrada straniera inospite o rinchiuso in cupi lontani reclusori. E le nostre donne soffrirono con una fortitudine che perfino gli oppressori dovettero ammirare. Qualcuna di esse anche fu perquisita, arrestata, processata: ma con sereno viso affrontò gli interrogatori multiformi ed astuti, alle blandizie alle minacce non cedette, la santa causa dell'Italia non tradì.

Fra quelle che più rifiusero, nel primo periodo di lotta, troviamo **Luigia Micoli Toscano** nata nel 1827 a Mione (Carnia) e andata sposa, nel 1845, all'ingegnere Andrea Linussio di Tolmezzo, proprietario di *La Fabbrica*, lo stabilimento di tessitura che il figlio di lei, cav. Dante, doveva riannodare affinché continuasse le tradizioni degli anni gloriosi nei quali era rinomato in tutto il Dominio Veneto ed oltre.

Chi conobbe Luigia Micoli Toscano - Linussio, scrisse che in lei « c'era... quella semplicità nativa in armonia con le sue montagne che sublimava la sincerità del suo sentimento fino all'entusiasmo e cercava modo di espandersi nell'azione, una poesia vivente d'un'anima eletta che cercava di estrinsecarsi, una crisalide che per virtù propria tentava sciogliersi dal suo involuppo per vivere un giorno della vita vorticosa della farfalla e morire. Nulla in lei del sentimentalismo di certe donne svogliate, nervose, isteriche, di quel sentimentalismo che nella colta società d'oggi prende indifferentemente quella forma o questa di amori sbadiglianti e artificiali, di fantasticherie romanzesche, di devozione attinta da un manuale di Filotea: nulla di tutto ciò, ma un carattere maschio e vigoroso in petto femminile, gentile, esile. »

General consuetudine, allora, le « visite » alle famiglie cospicue dei vari paesi; e non di poche ore, come avviene oggi. Ogni casa abbenata teneva camere apposite « pei foresti ». E le persone dotte o che si piccavano di letteratura, le meglio accolte, dovunque: tutti si tenevano ad onore di ospitarle. Le difficoltà, gli incomodi dei viaggi servivano a mantenere quella costanza gentile: ora, in una giornata, si va, si torna, mentre in quell'epoca chi si recava, per esempio, da Udine a Tolmezzo vi doveva solitamente pernottare. Perciò, le relazioni si facevano più intime, si stringevano amicizie più profonde e durature; e in quei periodici, rinnovati colloqui, si scambiavano idee, pensieri, speranze, propositi.

Questo seguiva anche nella ospital casa dei Linussio; e la giovane sposa, all'udir le chiacchierate degli « uomini » sopra i vari miglioramenti da recarsi all'economia della Carnia, le aspirazioni ad un avvenire migliore, ad un avvenire libero, senza oppressori - tutte aspirazioni lasciate in eredità da quella primavera tumultuosa ma feconda che fu il 1848-49 - la giovane sposa, dico, pareva contenta ed entusiasta.

C'era in quell'esile aggraziato corpo di donna un cuore nobile; c'era in quella testa leggiadra abbastanza coltura per comprendere tutto quel fervore di bene, per sentirlo seriamente.

Quando, sull'abbeverare del 1859, l'orizzonte d'Italia parve irradiarsi di nuova luce, per lo speranza che le parole di Napoleone III a Parigi e di Vittorio Emanuele II a Torino avevano acceso; ella, senza cessare di essere sposa e madre, si mostrò più intensamente compresa degli alti doveri che ogni cittadino ha verso la Patria nei momenti supremi. Fatta conoscenza fortuita col distinto pittore milanese Federico Buzzi, membro attivissimo del Comitato patriottico lombardo, con i patrioti Paolo Giacomo Zai di Tarcento, don Celestino Suzzi di Resiutta ed A. Valsecchi di Spilimbergo, con i diano del Comitato di Udine e con altri, si valse di loro per agire nella zona carnica in pro della redenzione d'Italia, eccitando e incoraggiando i giovani ad emigrare, fornendo loro indicazioni, indirizzi, denaro per il viaggio. Ed in Carnia, oltre a ciò, ella raccolse circa un migliaio di lire che spedì al Comitato lombardo per il milione di fucili da offrirsi a Garibaldi ad armare i suoi legionari.

« Donna di sensi ultra democratici » - mi scrive il signor Antonio Linussio, figlio della eroina carnica - « ma soprattutto italiana mia madre coltivava relazioni con patrioti di tutti i partiti: don Celestino Suzzi di Resiutta, Federico Buzzi di Milano fra i primi e più stretti amici. Ottenne da Garibaldi il permesso di firmare col suo nome i proclami ch'ella scriveva e diffondeva tra la gioventù della Carnia per spingerla all'emigrazione. Pur troppo non esiste in casa più nessuna lettera, nessuno scritto politico, perché distrutti durante il servaggio e così andò distrutta anche la lettera del Generale... Non trascurava mezzo alcuno per mantenere nei Carnici ben alto l'amore di Patria... »

« Nel 1859 io ero a scuola a Milano. Nella primavera di quell'anno venivano a trovarmi tutti coloro che anelavano alla liberazione d'Italia, muniti di una carta da visita sulla quale erano scritte tre sole parole: *Salute ed amicizia*. Con questo biglietto io li presentava al pittore Federico Buzzi ed egli procurava agli emigranti il mezzo di passare i confini, per recarsi in Piemonte confini. Così passarono Ippolito Zinutti, Gio. Batt. Marchi, Romano Larice, i fratelli Zamolo, Luigi Crisman di Udine e tanti altri... »

Villafraanca per la inaspettata pace di Villafranca la guerra dell'indipendenza: il più crudele disingano per le fallite speranze nella totale redenzione della Patria piombò sul cuore della gentile ispiratrice. Fermo però sempre nei suoi principii, ella si recò a Milano, dove, col pittore Buzzi, col dott. Francesco Sartorelli da Treviso, col Valsecchi, con l'udinese Francesco Verzegnani e con altri emigrati Veneti riannodò le fila della cospirazione.

« Conveniva vederla a Milano » - scrisse più tardi il Valsecchi - « la nostra eroina, come si animava nelle discussioni fra i patrioti. In quegli istanti di entusiasmo, ad ogni nuovo progetto, ad ogni nuova speranza, la sua testa raggiante di luce pareva quella dell'angelo sterminatore dei nemici della Patria. Ella ripartì da Milano per il suo loco, col cuore pieno di speranze e con la testa grave d'idee... e di proclami su carta finissima, nascosti fra i capelli che aveva bellissimi. »

Passò franca. L'oculata e sospettosa polizia austriaca di nulla si era avveduta. Ma vi fu tale che volle assumersi la fucosa e infamante parte di Giuda; e portò la denuncia fino alla Direzione generale della polizia in Venezia.

finì alla signora l'arresto, obbligandola a seguirlo immediatamente. Ella, febbricitante, pur dovette obbedire. Partiva nella carrozza chiusa della polizia, per Udine, assieme alla istitutrice delle sue figlie, e cessasse per grazia. Da Udine, fu tosto fatta trasferire a Graz, accompagnata dal Moratelli, che ivi possedeva il suo ufficio ad un commissario tedesco, meno tristo certamente di quell'italiano rinnegato.

Da Graz, il viaggio proseguì fino a Brück an der Mur, dove la povera donna fu affidata alle cure dell'albergatore presso la stazione della ferrovia, sotto la sorveglianza del Capitano circolare e con la ingiunzione assoluta di non allontanarsi da quella città.

Il clima però troppo rigido non si affacciò al suo gracile temperamento ed alla sua malferma salute. Invano il marito provvide a tutto quanto le poteva tornare di giovamento in quel triste esilio, mandandole persino i figli per consolazione: ella deperiva sempre più rapidamente. Ricorsi, suppliche, intromissione di alti influenze, per ottenere che la povera ammalata potesse rimpatriare, nulla valsero: l'Austria, sempre sorda ai lamenti delle sue vittime politiche, vedeva languire quella moglie e madre affettuosa - eppur negava sempre, nonché il rimpatrio, ogni concessione. Finalmente, per consiglio dello stesso medico militare austriaco, il quale attestava che l'esiliata non avrebbe potuto resistere a lungo in quel clima, l'eccezionale imperio regio ministerio concesse il trasferimento in luogo per lei meno roditore: a Cilli, dove, sotto scorta della polizia, fu trasferita nel 15 agosto.

Su questo secondo esilio a Cilli, il figlio Antonio (che vi passò due mesi con lei) ricorda ch'ella era relegata nella locanda *Ai due Mori*, « sotto la sorveglianza continua di un rinnegato italiano, un Lodigino, ex ufficiale dell'esercito austriaco, il quale ci dava sempre noia, mentre un tedesco autentico, il signor Pietro Smöck ingegnere ferroviario, ci usava tutte le cortesie possibili, come un vero amico. »

Ma né il clima più mite di Cilli, né la presenza e le affettuose cure di tutti i figli, né quelle amorosissime del marito poterono riannodare. Ella se ne tirava sempre la sua patria lontana, i suoi cari monti; e la presenza continua dei carcerieri, degli oppressori della sua terra, le non levano l'esilio sempre più crudele.

Fu solo in ultimo, quando videro l'inefficacia d'ogni rimedio ad arrestare l'opera distruggibile, del male, implacabile per quanto lento, fu solo allora che il Governo dell'Austria mise in libertà la sua vittima, « trovando (scrive il Valsecchi) superflua la spesa per custodire un nemico spento. »

Pacifico Valussi narra un caso veramente comico, avvenuto durante l'esilio della Linussio: « una notte, un muratore friulano, al modo dei trovatori delle leggende, che si facevano capire per messaggeri coi loro canti dalle dame del castello, venne sotto alla finestra di lei cantarellando una villotta friulana e precisamente la notissima: Tu ses matte tu ninine A vigni daur di me; Quand che il fuc al bruse l'aghe Anchie jò ti sposi te. »

Gli altri, sorveglianti udirono il canto e delle tre prime parole ne fecero una persona, un certo *Tusessmatte*, il quale, nel rapporto, fu indicato come un messo di Garibaldi, un congiurato, forse venuto a rapire la prigioniera... »

Luigia Linussio partiva da Cilli il 12 dicembre del 1860, per ritirarsi nella sua casa in Tolmezzo - a morirvi, lentamente. Non si riebbero difatti mai più; anzi, il male andò sempre aggravandosi, finché nella notte del 13 aprile 1861 il suo spirito nobilissimo lasciò questa terra, per unirsi assieme a quello degli altri che il loro pellegrinaggio terreno avevano consacrato alla Redenzione della Patria.

lino nell'insurrezione dell'Andreuzzi e del Cella, altri tipi della nostra montagna. (I Moti del 1864 in Friuli). « Anzi, potrei dire che di questi due valorosi la Linussio raccogliesse in sé, come donna, le qualità migliori. Dell'Andreuzzi che in età non giovane tenta un'impresa audace con un'omerica serenità e del mal esito non si sgomenta, e narra il suo esilio i casi straordinari, e ricordandosi di avere la casa rovinata e la moglie e tre figlie nelle carceri dell'Austria, non turba la quiete vivacità del suo racconto che per esclamare a un tratto, con terribile accento... *perché la patria è tirannica...* e tira via; di Tita Cella che ad un tempo modesto, ad un fare moderato, unisce una forza d'animo straordinaria che come lo fece essere tra i primi, sempre, in tutte le imprese di Garibaldi nel 1859 e nel 1860 (e « prode fra i prodi » fu nel 1866) lo indusse questa volta a formare una seconda banda soltanto per liberare quella del Tolazzi, ch'era circondata da tutte le parti.

« Se la Luigia Linussio fosse stata viva, avrebbe contato una di più in qualche modo associata all'impresa; ché, in altri momenti, aveva già pensato anch'essa ad un'insurrezione nel suo paese... »

Il Generale Garibaldi, quantunque non conoscesse personalmente la Luigia Micoli Toscano, sentiva per

lei tanta ammirazione che, appresa la morte, mandò alla famiglia col mezzo del sig. Paolo Giacomo Zai di Tarcento, il proprio ritratto, con la dedica: *All'eroica martire d'Italia Luigia Toscano Linussio omaggio di ammirazione di Giuseppe Garibaldi*.

« Questo ricordo, preziosissimo, è sempre con gelosa cura conservato dalla famiglia. Un altro ricordo della « eroica martire » si trova nel nostro Museo del Risorgimento: un fazzoletto tricolore di seta (proprietario, famiglia Battistoni), in « Onore alle donne - della - Sicilia »: queste parole sono dipinte a fiorellini intrecciati e sormontate dal fascio dei littori cui s'incrociano la scure il fucile la spada e cui stanno ai lati due rami d'alloro: fazzoletto ch'è (dice la scritta esplicativa) « pervenuto in omaggio alla defunta patriotta Luigia Micoli Toscano-Linussio di Tolmezzo. »

Ma il ricordo di lei come il ricordo degli altri che per la liberazione d'Italia soffrirono e diedero la vita, dovrebbe trovarsi nella indelebile memoria del Popolo, e dal Popolo ottenere continuo rinnovato tributo di riconoscenza e di virili propositi. Onorate voi, donne, specialmente voi friulane, questa gentile che fu esempio di forza, questa sofferente che fu esempio di costanza nell'operoso amore alla Gran Madre Italia!

alla approvazione delle spese, quando devono essere ancora approvati i bilanci consuntivi del 1906-07-08. Gli risponde il Sindaco facendo le sue rimostranze per la continuata opposizione da parte dei consiglieri di Bressano.

Il quarto oggetto posto all'ordine del giorno riguardava il concorso del comune per la esposizione di Martignacco. Il Consiglio nella sua prima seduta, in vista dell'esiguità del bilancio, credeva opportuno di assegnare la somma di lire 25. Ora si trattava di approvarle in seconda lettura.

Alcuni affermarono ben giustamente la necessità della contribuzione, e chiesero quindi l'aumento del sussidio, e ciò in vista dei maggiori contributi votati da altri comuni, su proposta del cav. Romano, approvata ad unanimità, si approvò l'acquisto di 5 grandi medaglie, dando incarico al Sindaco dell'acquisto.

Viene quindi data lettura della domanda di concorso del comune per le mostre riunite in Udine. Il consiglio approva di devolvere la somma di L. 25 per l'acquisto di alcune medaglie.

Con ciò resta esaurito l'ordine del giorno della seduta pubblica; e si passa alla segreta: aumento stipendio al medico condotto dott. Rainiz per l'anno 1908, e comunicazioni della Giunta provinciale amministrativa al riguardo.

Non trattandosi di questioni di personalità non sappiamo il perchè questo oggetto sia stato trattato in seduta segreta, mentre a parer nostro, ci sembra degno di essere pubblicamente discusso. Questa questione che da parecchio tempo si trascina da un luogo all'altro merita di essere qui brevemente accennata.

Il medico condotto Dr. Rainiz, nel luglio del 1907, faceva domanda di aumento di stipendio. Il consiglio la respingeva, benché il medico seguitasse a chiedere l'aumento.

Più tardi, però, la Giunta Provinciale amministrativa emetteva ordinanza colla quale obbligava il comune ad effettuare l'aumento e ciò a datare dal 1.º Gennaio 1908.

Contro tale ordinanza ricorreva il Consiglio, su proposta del Dr. Canciani al governo del re, ed al Consiglio superiore di Società. In seguito, il Governo del re, riconoscendo la propria incompetenza, rimetteva gli atti al consiglio superiore di Sanità. Questo con motivata ordinanza dava voto favorevole al respingimento del ricorso inoltrato dal consiglio, e rimetteva quindi gli atti alla Giunta Provinciale amministrativa.

E' da notarsi che in questo frattempo di pratiche burocratiche, il medico sarebbe venuto volentieri ad una transazione; ma i signori consiglieri non la crederono opportuna, o non è molto la Giunta Amministrativa valendosi della liberazione presa dal consiglio di Sanità emetteva una ordinanza colla quale obbligava il comune a corrispondere l'aumento al medico in arretrato del 1908.

Come si vede, quindi, la lotta veniva così a delinearsi fra il municipio e la Giunta provinciale amministrativa. Per questo l'oggetto posto all'ordine del giorno.

Da quanto abbiamo potuto sapere dai consiglieri presenti alla seduta, tanto il sig. sindaco, quanto due altri consiglieri, avrebbero preso la ferma decisione di presentare le proprie dimissioni motivate dalla continuata insistenza della Giunta prov. am. per il pagamento. A queste, seguirebbero anche altre; e così ci troviamo in presenza di una crisi non lontana.

In consiglio è pure sorto il dubbio che la Giunta prov. am. operi per influenza di qualche signore desideroso di riavere le redini del governo, e sostituire così l'attuale amministrazione. Per ora crediamo opportuno di limitarci a queste brevi notizie e per puro dovere di cronaca. Ad ogni buon conto nella seduta di oggi nessuna decisione fu presa; e ciò per mancanza di numero dei consiglieri presenti.

Nel mondo degli affari

Piccolo fallimento - Ieri il Tribunale dichiarò il piccolo fallimento dell'azienda di Gio. Batta Mondini di Carlo, negoziante in coloniali ad Adegliacco (Tavagnacco). L'attivo è di L. 3333,40, il passivo di Lire 4049,55. Commissario giudiziale fu nominato l'avv. Eugenio Linussa.

Chi manda notizie o articoli o corrispondenze di genere da stampare nel giornale, le diriga alla Redazione della Patria del Friuli, senza porre sulla busta nomi di persone, per evitare disguidi e ritardi.

Cronaca Provinciale

Il Consiglio Provinciale scolastico

nella sua seduta del 11 Agosto 1909:

Ha approvato le graduatorie dei posti vacanti d'insegnanti: ai quali posti, messi a concorso 217, si presentarono concorrenti solamente a 130, mentre 87 concorsi andarono deserti: rinnovato indizio del gran disagio in cui si trova la scuola elementare anche nella nostra Provincia.

Ha approvato le proposte nomine dei Commissari per i concorsi: commissari che, giusta l'art. 128 e 130 del Regolamento generale, devono essere 2 per luogo.

Nimis. Ha approvato che si convertano in miste dal 16 ottobre 1909 tutte le scuole del capoluogo e se ne apra una nuova pure mista: si trasferisca da Cergneu al capoluogo la maestra Mercati e si assegnino le altre classi.

Povoletto. Ha fatto invito al Comune di fabbricare nei nuovi edifici scolastici le aule in numero sufficiente al bisogno.

Paluzza. Ha approvato che per supplire la deficienza d'insegnanti, si faccia la scuola di IIIa maschile anche durante le vacanze.

Travesio. Ha approvato che si convertano in miste le 3 classi attuali e se ne apra una nuova pure mista per l'anno scolastico 1909-10.

Ha inoltre approvato:

S. Quirino. Istituzione di una nuova classe mista per 1909-10.

Casarsa. Istituzione di due nuove scuole, una a Casarsa, l'altra a S. Giovanni nel 1909-10.

Cordenons. Riordinò delle scuole in 3 prime maschili, 3 prime femminili, 1 prima mista, 2 classi secondo maschili, 2 secondo femm. 1 seconda mista, 2 terze maschili, 2 terze femminili, 1 quarta maschile, 1 quinta maschile (totale 18).

Budoia. Abolizione delle scuole miste e ritorno all'ordinamento del 1905.

Poreia. Concessione dei due quinti alla maestra Gabelli di Rorai Piccolo; per doppio orario, per 1908-909.

Magnano. Istituzione di due nuove scuole: una a Billerio e una a Magnano per 1909-10.

Prata. Istituzione per 1909-10 di una nuova scuola mista a Peressina.

Azzano Decimo. Conversione in mista della femminile tenuta dalla maestra Martello, ed istituzione di due scuole miste una in Fratta e l'altra a Cesena.

Arba. Proposta di trasformare le scuole in 3 miste ed istituzione di una 4.ª pure mista: non ha approvato la proposta di elevarle alla 1.ª classe.

Vito d'Asio. Accettazione della istituzione di due scuole miste superiori di 4.ª e 5.ª classe a spese del Comm. Co. Ciconi, con capitale di L. 60.000 ch'egli offre al Comune: plaude all'opera municipale del Conte.

Trasferimento del maestro Maccorini a una scuola superiore col suo consentimento.

Poreia. Istituzione di due nuove scuole miste rurali di terza classe, una a Rorai Piccolo e l'altra a Rondavere; e istituzione di una scuola mista a Spinazzolo e nomina della maestra Carmela Spezzano dal 22 marzo 1909 con L. 60 mensili.

Sacile. Istituzione di una scuola mista rurale unica a S. Odorico; una nuova mista urbana inferiore, una terza nella frazione di Trieste.

Gemona. Nomina del maestro Sabadini alla scuola 5.ª e 6.ª per regolare concorso.

Zoppola. Istituzione di una nuova scuola mista stabile e nomina della maestra Bragadin con L. 50 mensili dal 1.ª dicembre 1908.

Castelnuovo: Trasferimento del maestro Marzocco alla nuova classe superiore col suo consenso.

Campoformido: Trasferimento alla femminile della maestra A. Gualtieri, lasciandole lo stipendio, col suo consenso.

Palmanova: Nomina della maestra Gisella d'Adda ad insegnante della scuola maschile di faintico.

Ha inoltre approvato le proposte di compensazione agli insegnanti che tengono scuola serale e festiva per adulti analfabeti.

Non ha approvato

Ravascletto: Proposta di sopprimere la scuola superiore, rimanendo così con due sole classi.

Arba: Proposta di elevare le scuole alla I. classe.

Ha preso atto

Pordenone: Collocamento in aspettativa della maestra Endrigo per malattia.

Corno di Rosazzo. Rinuncia della maestra Iga Bizzi, insegnante nella scuola di Visinale e domanda di concorso al posto (rimette la domanda al Comune).

Poreia. Rinuncia della maestra Vandervit.

Ragogna. Rinuncia del maestro Giov. Batt. Pascoli e della maestra Filomena Rossi.

Buia. Rinuncia del maestro G. Casola.

Tramonti di Sotto: Rinuncia del maestro Menegon.

Ha espresso voto favorevole

Moggio. Domanda di sussidio per l'edificio del Riceratorio e Asilo Infantile.

Cervignano. Domanda di sussidio per l'arredamento scolastico.

Buia. Domanda di sussidio per biblioteca popolare scolastica.

Pasiano di Pordenone. Domanda di sussidio per il Patronato scolastico. - Annullò il concorso a 2 posti d'insegnanti che erano ancora legalmente occupati, nel Comune di Cavasso Nuovo.

Si dichiarò incompetente a decidere (trattandosi di materia civile) sul rifiuto di collocare in aspettativa la maestra Giustina Cattelani-Bigal insegnante nelle scuole di Polcenigo.

Ammise alla Borsa di studio per concorso nel Collegio di Civitavecchia l'attono Primo Sabbadini, unico riuscito cogli otto decimi.

Pasian Schiavonesco.

La seduta del nostro Consiglio - Crisi municipale segnalata al largo. - Per la mostra di Martignacco.

(Stud). - Ieri i nostri *patres patrie* furono convocati in seduta straordinaria. Il sindaco, constatò il numero sufficiente degli intervenuti, dichiarò aperta la seduta. Senza discussione si approvò la concessione di nulla osta al sig. Modotti per impianto illuminazione elettrica.

Fu respinta la domanda dei formai del comune per concessione di deroghe al divieto di lavoro notturno in occasione di festività speciali, ritenendo invece necessario, che i formai, ogni qual volta ricorrano festività speciali, ne facciano domanda al Sindaco;

Viene pure approvato il prestito cambiario, non senza discussione, per l'introduzione acqua del Ledra in Orgnuno e Variano. Il consigliere Antonutti domanda, a questo proposito, se i progetti relativi furono o meno approvati dal Genio Civile, come richiede la legge provinciale amministrativa. Egli, per parte sua, crede che non si possa procedere

Confetture-Cioccolata della rinomata ditta Fongaro e C. di Scio a prezzi modicissimi al negozio reclame in Udine Via della Posta Palazzo Banca Popolare.

Per la tutela e l'elevazione degli emigranti.

Ed ora concludiamo. Dato uno sguardo al fenomeno emigratorio attraverso le sue principali manifestazioni e al suo effetto speciale in una regione che, come la Carnia, non offre mezzi di sostentamento sufficienti ai suoi abitanti, sarà utile cercare quale dovrebbe essere l'opera da spiegarsi per l'elevazione morale degli emigranti e per la tutela dell'emigrazione, dato che il fenomeno propende ad estendersi ancora piuttosto che a diminuire.

Sarà possibile mai che per la mancanza di lavori l'emigrazione possa subire un colpo tale da essere arenata? Ammessa anche la concorrenza nei lavori d'ordine ordinata dall'esodo dei popoli serbo-croati; non è credibile un ristagno improvviso nella ricerca della mano d'opera, date le esigenze sempre maggiori dell'edilizia e l'aumentare delle grandi costruzioni.

Poiché a tali considerazioni e alla necessità dell'emigrazione carnica, il problema che prima di tutti gli altri si affaccia alla nostra mente è quello di provvedere alla tutela degli emigranti. E tale tutela dovrebbe essere anzitutto esercitata all'estero, dove essi soggiornano.

Non ho uopo di riportare e vagliare qui le diverse proposte che si sono discusse nei vari congressi, né ho potuto, per la mancanza di tempo, estendere le ricerche su tale argomento; tuttavia, mi permetto di sfiorare il problema, lo credo che l'azione più proficua dovrebbe essere spiegata in primo luogo dal Governo, per mezzo del suo organo, il Commissariato dell'emigrazione, e coadiuvato magari dagli enti morali che sono sorti nelle varie regioni per la protezione degli emigranti.

Attualmente tutta la massa operaia lontana dalla patria può giovare, per la propria tutela, dell'opera delle autorità consolari, le quali non sempre possono spiegare un'azione efficace, sia per le cure di vario genere che loro incombono, sia per l'ignoranza sulle questioni che maggiormente interessano la popolazione emigrante, sia per la delicatezza del loro ufficio di rappresentanti ufficiali del Governo.

Tutto il complesso di mansioni affidate alle autorità consolari impediscono frequentemente la loro opera efficace nelle varie vertenze che possono manifestarsi fra i nostri emigranti e coloro che sono con essi in diretta comunione di interessi; dove poi in luogo di consoli, vi sono soltanto agenti consolari ad honorem, la protezione riesce ancor più limitata. Per citare un esempio, ricorderemo Villaco e Klagenfurt, dove ogni anno concorrono migliaia di italiani e dove non esiste un'autorità consolare vera e propria.

E poi questi rappresentanti ufficiali dei governi all'estero non ispirano tutta la fiducia che dovrebbero ispirare; prima, perchè non usano cogli operai un trattamento urbano e cortese e poi perchè non sempre il personale dei consoli si presta disinteressatamente, neppure nei più delicati uffici.

E degli abusi se ne commettono parecchi. Per citare un caso recente ricorderò che al tempo dell'ultima leva, un provinciale residente all'estero si presentò al Consolato per la visita militare. Fu dichiarato subito abile, ma avendo il giovanotto spiegato che preferiva sborsare una qualsiasi somma conveniente, pur di non dover venire in Italia per il servizio militare — ciò che avrebbe pregiudicato fortemente i suoi interessi, — fu sottoposto ad altra visita e scartato subito ch'ebbe depositato un paio di migliaia di lire. Al caso, potrei citare nomi e fatti più specifici.

Abbiamo bensì una serie d'ispettori che il Commissariato centrale dell'Emigrazione manda nei diversi paesi a studiare le condizioni del fenomeno emigratorio, ma questi funzionari hanno un compito che esula dall'immediata protezione degli emigranti, prefiggendosi invece studi atti a dare una visione esatta del problema.

A mio modo di vedere quindi sarebbe utilissimo, o meglio indispensabile creare speciali uffici nei centri di maggiore emigrazione con il compito di proteggere e tutelare gli emigranti: ad ogni ufficio, composto di un ispettore e di quell'altro personale che si rendesse indispensabile in rapporto al numero di emigranti trovatisi sul luogo, venisse assegnato un raggio di giurisdizione nel quale l'ispettore in parola esercitasse quell'opera di tutela necessaria — sempre d'accordo con le autorità locali — nelle controversie di qualsiasi genere, nel far rispettare i patti e i contratti, nel disciplinare il lavoro, nel far ispezionare cantieri e quartieri dove all'egiano operai italiani, nel far rispettare gli orari di lavoro, l'igiene, la decenza e anche la moralità, nonché nel richiamare gli operai all'osservanza dei loro doveri, al rispetto verso i luoghi ospitali, ecc.

L'autorità che verrebbero ad assumere questi ispettori, quale emanazione diretta del Governo, e la libertà della loro azione, molto meno legata da strette diplomazie che non sia quella delle autorità consolari, dovrebbe indubbiamente portare un vantaggio grandissimo all'opera di tutela dei nostri emigranti, in relazione alle leggi sociali degli stati dove si dirige principalmente l'emigrazione.

Questa, a mio modesto avviso, l'azione principale da spiegarsi all'estero; azione che da parte di ogni ispettore dovrebbe integrarsi coll'incarico di raccogliere notizie precise al principio di ogni stagione lavorativa, per essere trasmesse in Italia e fatte conoscere agli operai, circa le richieste di mano d'opera nelle singole località, allo scopo di evitare dispendiosi viaggi inutili e dolorose delusioni.

A quest'opera esercitata all'estero dovrebbe essere contrapposta altra più efficace in patria durante i mesi d'inverno, per prevenire la disoccupazione durante tre-quattro mesi, combattere l'alcolismo e diffondere l'educazione delle masse.

Ben a ragione il nostro corrispondente da Resiutta ci scrive, in fondo al questionario: «Occorre far propaganda contro l'alcolismo e migliorare l'istruzione elementare e professionale fra gli emigranti». L'analfabetismo fra gli emigranti carnici è molto superiore a quello che io supponevo, e parlò di analfabetismo a rigor di termini, poiché se classifichiamo analfabeti anche quelli che sanno scrivere poco più del proprio nome, ce ne sarebbero moltissimi di più. Si possono calcolare più che due mila gli analfabeti emigranti, in base ai risultati della nostra inchiesta; quasi l'11 per cento.

Anche per gli analfabeti, il primato spetta a Resia, che purtroppo vanta una percentuale di 40 avendo su 3000 emigranti circa 1200 analfabeti. Vengono poi Paulara e Paluzza con circa il 20 per cento, Amaro col 14,28, Arta col 16, Zuglio col 12,50, Resiutta col 10, Rigolato col 7,93, Chiusaforte col 5 e altri comuni con percentuali minori: Prato Carnico, Ovaro, Dogna, Pontebba, Ampezzo, Raveo, Forni di Sotto, Socchieve, Forni di Sopra, Ligosullo, Treppo Carnico, Sutrio, Villa Santina, Cavazzo carnico e Tolmezzo.

Bisogna bensì notare che il maggior numero di analfabeti si riscontra tra i vecchi; ma d'altro canto si deve tener conto che la gran parte degli operai che ha compiuto appena la terza classe sa a mala pena esprimere un pensiero in modo da farsi comprendere.

Qualche cosa si è tentato di fare in parecchi comuni a favore dell'istruzione, con l'istituzione di scuole serali; ma diverse scuole furono dovute chiudere per la nessuna frequenza...

Rimangono tuttora in Carnia 18 scuole invernali per gli emigranti, e cioè a Tolmezzo, a Paluzza, a Forni di Sotto, a Raccolana, a Sutrio, a Cervineto, a Verzegnis, a Resia 2, a Prato Carnico, a Chiusaforte, a Cavazzo Carnico, a Resiutta, a Dogna, a Comeglians, ad Ampezzo e a Rigolato. Mentre le prime undici sono discretamente bene frequentate, le altre sono invece alquanto trascurate.

E questo serve a dimostrare come i nostri emigranti, benché continuamente a contatto con genti di civiltà superiore, non hanno ancora compreso il vantaggio dell'istruzione. Ed è appunto l'ignoranza loro che determina gran parte dei mali e l'incoscienza del dovere; quella tale prepotenza che li rende alquanto molesti durante il breve soggiorno in patria.

Aspettare che una coscienza si formi in essi sarebbe grave torto, per cui s'impone l'obbligo dell'istruzione per gli emigranti durante i mesi invernali almeno almeno sino ai 20 anni. Una legge in questo senso sarebbe davvero ottima quando l'innosservanza portasse magari al rifiuto del passaporto per l'estero.

Non istarò qui a formulare un programma che dovrebbe comprendere, per quanto è possibile, istruzione professionale, istruzione generale ed educazione vera e propria: questo non spetta certamente a me: non ne ho la veste, non pretendo di avere la necessaria dottrina di farlo.

Si lamenta da molti comuni, che gli emigranti non trovano da lavorare, durante l'inverno. Eppure in tutti i paesi vi sono lavori urgenti: O perchè durante l'inverno non possono essere occupati gli operai magari a migliorare strade, a riattare scuole e ad altri lavori pubblici? Tutti questi lavori peserebbero meno sulle tasse, mentre quella parte della popolazione, che non può dare mano d'opera, non può dare mano d'opera, non correbbe con danaro. Non sarebbero anche questo un risparmio per gli emigranti, se in luogo di passare tutta la giornata all'osteria si de-

dicassero ad un lavoro qualsiasi e alla sera all'istruzione? A me sembra di sì.

In qualche paese più vi sono già delle industrie invernali, industrie che dovrebbero estendersi e sorgere dappertutto, adatte magari alle esigenze delle singole località, in relazione ai mezzi e alle condizioni più adattabili.

Di studiare e di proporre tutti quei provvedimenti che potrebbero tornare utili ed efficaci, dovrebbe essere cura dell'ufficio provinciale del lavoro.

Risolti i due problemi dell'educazione e dell'occupazione durante l'inverno, avremmo in Carnia una popolazione emigratoria esemplare, benefica in patria e rispettata all'estero, per la maggior serietà che verrebbe ad acquistare.

Guido Picotti.

Pordenone

— Cenà d'addio. — Ieri sera, gli amici componenti la compagnia del Buso, si riunirono a banchetto presso il Grande Albergo Coran per dare l'addio all'amico Jacopo Zuccheri che va a stabilirsi a Spilimbergo. La squisita cena fu servita inappuntabilmente dalle graziose sorelle Lucietta e Italia Coran. Alle frugate prese per primo la parola il signor Filippi, porgendo all'amico Zuccheri il saluto e l'augurio di tutti.

Lo seguì brillantemente l'avv. Barzan. Il festeggiato ringraziò assai commosso. Piacque molto in ultimo la rievocazione dell'amico Alfonso. La bella comitiva si sciolse fra una pioggia di auguri all'amico che parte.

Marano Lagunare

— Bagni di Lignano. — Siamo informati che con lunedì 16 corrente cessa il servizio giardinieri attuale tra Marano e S. Giorgio di Nogaro, e che provvederanno al trasporto dei passeggeri per detta linea i noti alberghieri di Marano Raddi Davide e Querzoli Colombo.

S. Pietro al Natissone

— Precipita dalle scale. — L'altro giorno verso le 10 il vecchio ottantatreenne Tomaso Corendis, discendendo dalla propria camera, colto da capogiro precipitò dalle scale.

Le contusioni riportate furono così gravi che il povero vecchio poco dopo moriva.

Ampezzo

— Una bella marcia. — Ieri la 67 compagnia di milizia territoriale del battaglione Cadore, formata delle classi del 74 e 75 ha fatto una brillante marcia da Forcella Losco ad Ampezzo, passando per Brutto Passo. Nessuno dei soldati rimase indietro, malgrado le dodici ore di cammino. I bravi soldati furono salutati con entusiasmo dai loro colleghi giovani. La compagnia era comandata dal tenente Zargon.

Dal Friuli orientale

Il cantiere di Monfalcone.

Monfalcone, 14. — Siamo informati che il cantiere di Monfalcone proprietà dell'Austro-Americana, verrebbe acquistato dal Governo per essere adibito a cantiere Navale di guerra e che l'ultima visita dell'Ammiraglio Conte Montecuccoli al Cantiere suddetto abbia avuto stretta attinenza con detto acquisto.

I redditi della ferrovia friulana.

La linea Cervignano-Monfalcone trasportò nel giugno 12.200 persone e 5100 tonnellate di merci, incassando cor. 37.900 (contro 31.367 nel giugno 1908).

Un anegdoto nell'Isonzo.

Gradisca 14. — Oggi nel pomeriggio il ragazzo Emilio Basoli, d'anni 8 da Farca, volendo attraversare l'Isonzo, fu travolto dalla corrente e perì anegato. Il cadavere fu pescato all'altezza di Gradisca.

I raccolti e la campagna nel Friuli

Cormons 14. — La siccità, fa soffrire molto, nell'alto Friuli, il raccolto del formentone; non così però nella parte bassa. Il prodotto del frumento fu quest'anno mediocre. Male si presentano le uve a cagione della forte peronospera che vi infierisce disastrosa. Il loro raccolto si può calcolare circa la metà di quello dello scorso anno. Il primo raccolto dei foraggi fu pure scarso.

Table with 5 columns: City, 20, 11, 54, 29, 34. Rows include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Finalmente siamo slauri — che si guariscono radicalmente senza usare le pericolose candele Uretrali, Prostatali, Cistiti e tutte le malattie di vizio o povertà del sangue, mediante i rinomati medicinali Casile.

Stitichezza abituale e sue fatali conseguenze si guariscono radicalmente usando il rinomato Chiarin Casile: Lassativo-Purgante - Tonico - Depurativo, unico per l'arresto intestinale e Gastricismo.

Vito d'Asio

— Esami di compimento.

(12) Ieri, in questo Comune, si terminarono gli esami di compimento con vera soddisfazione degli insegnanti, i quali videro coronate le loro fatiche da felice successo. Sopra 44 candidati, ne furono approvati 40, dei quali diamo il nome coll'indicazione della rispettiva scuola.

Vito d'Asio presentati 12, approvati 10, cioè: Cecconi Antonio, Ciutti Federico, Blarasin Lucia, Gerometta Emilia, Gerometta Rosina, Marcuzzi Emilia, Marin Maria, Missana Antonia, Sabbadini Anna, Zancani Esterina.

Anduins presentati 4, approvati 4, cioè: Gerometta Giovanni, Lanfrid Giovanni, Del Degan Italia.

Casiacco presentati 7, approvati 5, cioè: Marin Igino, Barazzutti Carolina, Foghin Luigia, Marin Giulia, Menegon Teresa.

Pielungo presentati 12, approvati 12, cioè: Blarasin Albino, Cedolin Rodolfo, Cedolin Guglielmo, Cedolin Pietro, Fior Vittorio, Marcuzzi Guglielmo, Marcuzzi Pietro, Marin Pietro, Marin Gio. Batta, Cedolin Domenica, Cedolin Maria, Cozzi Marina.

Port-Fruinz presentati 6, approvati 6, cioè: Battaia Pietro, Lorenzini Romano, Lorenzini Giovanni, Migot Pietro, Cedolin Este, Migot Santa.

S. Francesco presentati 3, approvati 3, cioè: Della Schiava Guido, Del Missier Adelaide, Galante Margherita.

Civildale

— Assemblea della « Dante ».

Nella sala del R. Commissariato, gentilmente concessa, ieri l'altro ad ore 16 1/2, si radunò l'Assemblea annuale del locale Comitato della Dante nelle persone dei signori Leicht prof. Sylvio, presidente, Pollis cav. avv. Antonio, Suttina Luigi, Accordini prof. Francesco, Antonio Rieppi e Morgante cav. Ruggero, consiglieri, ed i soci cav. Luigi Brusini, cav. Nicolò Piccoli, Del Torre Pietro, Feliciano Strazzolini, Tonini Adele, Caneva Giuseppe, Aviano Angelo. Scusati il professor A. Rigoti, la signora Piccoli Elvira ed altri.

Il Presidente commemorò con sentite parole di rimpianto il socio ordinario prof. Augusto Nussi, di cui ricordò le virtù ed i sentimenti patriottici; propose che nel Bulletin del Dante venisse inserito un cenno biografico: quindi espose l'operato della Società in generale e del Comitato in particolare, nell'anno 1908-909, e poi sottopose all'Assemblea il Consuntivo 1908-909 che, colla relazione morale, fu ad unanimità approvato nei seguenti estremi: Entrata L. 843, Uscita 661 Civanzo di Cassa al 1 luglio L. 182. L'Assemblea passò quindi alla nomina delle cariche; i consiglieri Accordini prof. Francesco e Morgante cav. Ruggero pregano l'Assemblea di non più rieleggerli, per motivi loro particolari.

L'Assemblea, a malincuore, prendè atto delle loro dichiarazioni. Fungono da scrutatori Suttina Luigi e Brusini cav. Luigi.

Fatto lo spoglio delle schede, riescono eletti a membri del Consiglio: Leicht prof. Sylvio, Pollis cav. avv. Antonio, Antonio Rieppi, Zuliani dottor Romano, Suttina Luigi, Strazzolini Feliciano. Piccoli cavalier Nicolò; a revisori dei conti: Del Torre Pietro ed Aviano Angelo; a delegati al Congresso di Brescia: Morgante cav. Ruggero e Volpe cav. Attilio.

Infine l'Assemblea nominò un Comitato composto dalle signore Rachele Rosati, Leicht Amelie e de Puppi Elisa, allo scopo di dare degno appoggio all'iniziativa del Sottocomitato femminile torinese per offrire la bandiera di battaglia alla nuova corazzata Dante Alighieri.

Sacile

— Movimento militare.

Il 16 corr. arriveranno qui i militari di II categoria della classe 1888 chiamati alle armi per istruzione. Alloggiati nella caserma comunale annessa al Distretto, resteranno fra noi per tutto il periodo della chiamata.

Il giorno 20 corr. arriverà in Sacile, per ripartire il giorno successivo l'intero battaglione dei bersaglieri ciclisti composto di 19 ufficiali e 300 uomini di truppa.

Ci consta che il Genio militare di Udine, a indetto l'asta per la costruzione delle scuderie necessarie per lo squadrone di cavalleria che a partire dal 1 ottobre avrà sede stabile in questo comune.

Bula

— Il suicidio di un alcoolizzato.

14. — Ieri verso l'una e mezza del pomeriggio venne trovato appiccato nella propria abitazione certo Giovanni Ursella di 45 anni abitante in Borgo Monte in quel di Buia. Il disgraziato era dedito al vizio ed altre volte ebbe a manifestare idee di suicidio.

Cronaca Cittadina

Giunta Provinciale Amministrativa. Affari approvati

Udine. Banda cittadina: nuovo organico. — Spilimbergo. Contrattazione proposta L. 50000 colla Banca di Spilimbergo e l'anticipazione L. 45000, della Ditta Trezza per accasermamento due squadroni di cavalleria. — Gemona. Domanda consorzi Nascimboni per affrancazione livelli. — Buia. Aumento stipendio agli impiegati comunali. — Claut. Affrancazione canoni enfiteusici. Domanda l'arbitrio per affrancazione enfiteusici. — S. Odorico. Aumento stipendio al segretario ed al cursore. — Forni Avoltri. Assegno piante per riato punto sulla strada provinciale. — Tolmezzo. Consorzio boschi carnicci. Concessione piante faggio alla Ditta Irnetti. Vendita faggio bosco Supadizzo (limitatamente). Assegno piante al conduttore della mulga Lanza. — Verzegnis. Assegno combustibile ai comunisti per l'inverno 1909-1910. — Treppo Carnico. Concessione piante a Zanier Osualdo ed altri. — Pozzuolo. Mutuo con la Cassa di Risparmio. — Tramonti di Sotto. Tassa famiglia ed esercizio: riscossione tassa in una unica rata annuale. — S. Vito al Tagliamento. Concessione in enfiteusi area comunale denominata Liguignana. Contratto subappalto pubblica illuminazione (sanatoria). — Montebelluna. Aumento stipendio alla levatrice. — Poesenia. Aumento stipendio alla levatrice. — Zoppola. Vendita terreno per rialzo argine sinistro del Melina. — Socchieve. Provvedimenti per l'acquedotto di Lungis. Utilizzazione piante bosco grazia e frana Borta. — Forni di Sopra. Concessione piante al Genio Militare. — Venzone. Capitolato medico. — Azzano X. Iscrizione salariati alla Cassa di Previdenza. — Trusegnis. Mulga Peolaz: assegno piante. — Ravascletto. Regol. costruzione ricoveri alpini. Concessione piante a Clauter Marianna ed a De Crignis Clemente. — Codroipo. Vendita suolo comunale. — Artegia. Vendita ritaglio stradale alla Filatura Veneta Cascani Seta. — Sutrio. Illuminazione elettrica per la frazione di Noiaris. — Rivolto. Accettazione prestito L. 25000 della Cassa DD. PP. per costruzione edificio scolastico. — Raveo. Vendita piante bosco Avidrugno. — Paulara. Assegno piante a Maion Daniele. — Barcis. Caneva. Cassa previdenza: fogli di distrazione.

Decisioni varie.

Udine. Tassa famiglia: respinge i ricorsi Paludetti Ferruccio, Zinone Anna ved. Quarngolo e Rimatti Demetrio. — S. Pietro al Natissone. Tassa famiglia: accoglie il ricorso di Caucci Luigia. — Codroipo. Tassa esercizio e rivenditori: respinge il ricorso di Brancolini Gabriello. — Cassacco. Rialzo strada in Raspano. Esprime parere favorevole. — S. Giovanni di Manzano. Strada accesso al Cimitero: acquisto fondo. Esprime parere favorevole. — Porpetto. Capitolato medico. Apporta modificazioni. — Ragogna. Tassa famiglia. Fissa la tariffa. — Palmanova. Ospedale civile: controversia spedalità Musuruana Pietro. Ordina la notifica del ricorso ai Comuni interessati di Palmanova e Pavia d'Udine.

Rivini.

S. Daniele. Accasermamento cavalleria. Rivini. Approvando in massima — Gemona. Domanda Londero per affrancazione livello. — Tarcento. Regol. per servizio dello stradino. — Preone. Regol. tassa pascolo. — Prata di Pordenone. Istituzione guardia campestre: regol. — Resia. Capitolato medico.

I concorrenti nelle scuole cittadine

Mentre circa la metà dei concorsi nelle scuole elementari della Provincia sono andati deserti, nelle scuole comunali di Udine vi furono 277 concorrenti, molti dei quali hanno concorso in più posti delle scuole locali. Vi sono cioè 245 domande di concorso per 5 posti di grado superiore urbano maschile; 153 domande per un posto di grado superiore rurale maschile; 70 domande 2 posti di grado inferiore nelle rurali miste.

Concittadini che ci onora.

A Padova, l'egregio dott. Carlo Lorenzini, docente in quella Clinica pediatrica, ha tenuto la prima conferenza del corso d'igiene infantile colà istituito. Ne riportiamo la chiusa:

Oggi, dimenticando per un momento la pochezza della mia persona, sono lietissimo di celebrare e suggerire, colla mia presenza in quest'aula, il fraterno connubio della scienza dell'educazione con la medicina infantile: dacché esse si comprendono e si completano a vicenda.

« Onde se alla fine del corso delle mie conferenze, non un'idea, ma un sentimento solo di amor vigile, di difesa intelligente dei nostri piccoli bimbi, dei nostri futuri cittadini, resterà in loro palpante, io sarò felice di aver speso l'opera mia modesta non solo piacevolmente, ma utilmente per la Patria! ».

Programma

- 1. Montico Vittoria Marcia
2. Rossini La Gazza Ladra Sinfonia
3. Itanieri Fantasia Araba Scherzo
4. Verdi I Lombardi Gran Terzetto fin. 3
5. Bizet L'Arlésienne 2. Suite do Concert
N. 1 Pastorale
2 Intermezzo
3 Minuetto
4 Fandolola
6. De Angolis, Sonza pensieri Mazurka

Mostre di lavori femminili al Collegio delle Dimesse

Gentilmente invitati, visitando ieri la graziosa mostra dei lavori eseguiti durante l'anno scolastico ultimo scorso dalle allieve del Collegio delle nobili Dimesse. E' una mostra artistico-disposta in un'ampia sala del Collegio, che raccoglie una grande varietà di lavori eseguiti con molta cura. Vi è raffinato soprattutto di lavoro in cotone su biancheria, lavori finissimi sui disegni scelti con ottimo gusto ed eseguiti con aristocratica eleganza. Le allieve di tutte le classi hanno qualcosa di fine, di laborioso con insuperabile diligenza. Tra tanti nomi che leggemo su questi ricami — il definiremo così genericamente — ci piace ricordare quelli delle signorine Gisella Feruglio e Teresa Polanzani, quali si distinsero sulle compagne per la finezza artistica con cui lavorarono, specialmente alcuni dei lavori.

Sui lunghi tavoli vedemmo parecchi lavoretti di mende eseguiti con alla perfezione, lavori su cotone, su velluti, su cuoio, ecc. di vario genere. Ammirammo ben cuscini lavorati ad agopittura a punto, arazzi delle signorine Rinaldi, Montebelluna e Roi, due splendide e artistiche tovaglie d'altare lavorate a punto smaltato dalle signorine social Tamburini; una superba stola agopittura della signorina Santini Michieli; un magnifico e grazioso paravento lavorato con incrostazioni di merletti veneziani e a punto inglese della signorina Gennari.

Superbi e veramente artistici sono i lavori in pirografia su velluto uno splendido cortinaggio della signorina Maria Lusatti; davanti e tappeti da tavola della signorina Carmela Prassel; un lavoretto prezioso e finissimo in pirografia, pittura della signorina Maria Casanovi. Una bella cornice in pirografia espone la signorina Lenaruzzi, quale inoltre ha pure bellissimi accurati lavori in cuoio; come pure le signorine Nina Quarantotto, Chiaruttini e Corinna Russotto.

La signorina Maria di Montebelluna si distingue soprattutto pittura. Ha specialmente eseguito alcuni acquarelli degni di considerazione di anima e di vita, nel quale spicca l'intelletto d'artista. Lavorano pure egregiamente in pittura le signorine Mazaroli, Vatri, Chiaruttini e Sponza. E chiudiamo qui la piccola rivista di nomi, i trimenti andremmo troppo per lunghe, poiché i lavori sono molti e tutti o quasi tutti belli e ben fatti.

Una rissa tra due fratelli a S. Gottardo

Ieri sera nella vicina frazione di Gottardo avvenne una rissa di varia natura per l'accanimento delle contendenze. Si adoperarono coltellacci, succhielli e altri strumenti... adatti (!); ma le ferite portate da tutti non sono gravi. Da una parte il facchino Antonio Graziani d'anni 43, monco di braccio, sua moglie Maria Graziani d'anni 38 nativa da Latisana; dall'altra il soldato Amadio Fioretto 79.0 fanteria, la sua amante Angela d'anni 23 tessitrice; e il fratello Ernesto d'anni 18 canonico. Tutti costoro sono in casa e forse per questo non si sono veduti.

Verso le 19.30 appena giunse Fioretto in casa dell'amante, cioè la rissa, alquanto ferocemente non ebbe peggiori conseguenze tanto grazie all'intervento di soldati di cavalleria che separarono e disarmarono i contendenti. Il secondo il Fioretto sarebbe questo: che il Graziani offese inveisce contro la ragazza Angela, punto a sfogo di vecchio rancore, secondo il Graziani le cose andassero affatto diverse. Un figlio di costui avrebbe rubato in casa L. 7.50 e le avrebbe consegnate all'arma. Il soldato — che sguainò allora la sciabola e ne cessò... eccetera.

Tutti costoro, in ogni modo, avendo state loro sequestrate le armi, furono accompagnati all'ospedale prima e poi rimossi in guardina, dove tuttora si trovano.

La Rossi fu ferita alla testa e Graziani al torace, la Irma alla testa e suo fratello alle gambe. Il soldato pare sia rimasto in casa. Tutti guariranno entro 10 giorni.

Il colonnello del carabinieri

Cav. Staglianò, comandante la gione di Verona, è giunto in Udine per procedere ad un'ispezione dell'arma.

Per le mostre di settembre. La spett. Banca Commerciale italiana di Udine ha donato una grande medaglia d'oro per l'esposizione Fiera vini.

Gelateria Napoletana. Iati comuni 0,20. Pezzi duri 0,30. Servizio in argento a domicilio. Rinomata Pasticceria F. Giuliano Figlio, Piazza del Duomo, Udine.

La generosità del sig. Guido Ermacora a favore della "carovana di Paularo"

La disgraziata famiglia Zozzoli di Paularo che ogni tanto fa un giro in cerca di soccorsi per l'Italia come più volte notammo in cronaca, si trova qui, da dieci giorni ed ha fissato stabile dimora a finché splende il sole davanti alla Prefettura, mentre di notte trova ricovero all'asilo notturno. Quel primitivo carretto che ospita la carovana, gira e rigira lì davanti agli uffici governativi, a seconda che la poco refrigerante ombra ne consiglia il guidatore. Il povero Zozzoli si trascina faticosamente sulle grucce, sua moglie spaventosamente pingue rimane sempre seduta sul carretto, a cavalcioni di un sacco; le bambine quasi inconscie giocano...

I passanti guardano con occhio pietoso la misera famiglia, specialmente il povero uomo che langue più di tutti per la disgrazia che lo colpì anni sono. Si trovava in Romania allora: lavorava su di un cantiere; cadde, e si rovinò le gambe. E l'autorità, perché non provvede? a ripatriare o a ricoverare la disgraziata famiglia? — si domandano i passanti.

E l'autorità, perché non provvede, e si dice che un tale fatto è una vergogna... E il Comune di Paularo che cosa fa? E la Prefettura che cosa dice? Tante domande... ma nessuna risposta.

Il disgraziato Zozzoli chiede di andare a Paularo, ma a patto che quel Comune non lo lasci morir di fame; chiede che sua moglie venga mandata ad Abano per i fanghi, perché ha bisogno di una cura che costa una cinquantina di lire. Ma chi dà i danari? Ma chi dà i danari? Le istituzioni pie di Udine, pregate dalla Prefettura di concedere qualche sussidio, hanno accampato cento ragioni una più valida dell'altra; l'autorità prefettizia dice a sua volta, che non ha denari per simili spese... e intanto la carovana resta a Udine. L'autorità è disposta a rimpatriare la comitiva, ma lo Zozzoli non si accontenta del solo rimpatrio. E per questo intercorsero pratiche anche col comune di Paularo — il quale alla fin fine dovrà pagare tutte le spese — perché provveda.

Senonché ieri il sig. Guido Ermacora, noto negoziante di legnami in via della Prefettura, impietosito della sorte di quei miseri e indignato contro l'autorità che non si è mai decisa né si decide a provvedere, ci ha consegnato l'importo di L. 50, perché con esso si provvedesse a rimpatriare la famiglia e a mandare ad Abano la moglie. E noi rimettiamo l'importo al Commissario di p. s. cav. Levi, perché disponesse subito per il rimpatrio.

Oggi, finalmente, il padre e i figli, a spese dell'autorità, verranno mandati in Carnia; la donna, pure a spese dell'autorità fino ad Abano, dove potrà fare la cura che verrà pagata con la generosa offerta del sig. Guido Ermacora, al quale esprimiamo tutta la riconoscenza dei beneficiati.

La tombola.

Stasera alle 17, in Giardino grande avrà luogo l'estrazione della tombola a favore della Congregazione di Carità, le cui vincite sono: Cinquina lire 200, Prima tombola lire 700, Seconda tombola lire 400.

Atto onesto.

Il sig. Pietro Serman, dopo aver fatto qualche acquisto nello spaccio private del sig. Gaetano Buracchio in via Bartolini, se ne andò. Passa un certo tempo... quando si accorge che non aveva più il portamonete con entro 50 lire... Smarrito? dove? Torna al negozio Buracchio per vedere se mal... Lo aveva proprio dimenticato là, sul banco; e l'ultimo sior Gaetano lo aveva gelosamente custodito. Nè, alla restituzione, volle dal sig. Serman compenso veruno.

Il ballo al filodrammatico

riuscì abbastanza animato ieri sera. Gli appassionati non le danno certamente vinta al caldo e si ballò fino alle 24, malgrado l'afa insopportabile. Chi si contenta, gode!

Il tempo probabile.

Anche la seconda quindicina di agosto si preannuncia calda, senza piogge, di quando in quando agitata da violenti raffiche. Furiosi temporali verso il 20 sull'Italia Superiore, massime in Lombardia; ma non riusciranno a cambiare il carattere generale del tempo, a frenare il caldo. Soltanto intorno al 31 si ripeterà il fenomeno avutosi intorno al 3 del corrente: cioè forti perturbazioni e abbassamento di temperatura.

Tratti di cielo coperto e qualche ristretta pioggia peraltro avremo qua e là anche prima, dal 16-17-18 probabilmente; ma senza che apportino refrigerio alla caldura generale.

Bollettino meteorologico.

Stamane ore 8 temperatura gradi 23,2 stanotte all'aperto 19,8. Ieri massima 20, minima 10, e da 24,015 pressione stazionaria 754 Vent. Sud.

Smarimento

Ieri sera, da via Manin alla Chiesa delle Grazie venne smarrita una borsetta di pelle nera, contenente un portamonete, un fazzoletto e dei biglietti da visita. Mancò a chi lo portasse all'agenzia Manzoni.

Non si oltraggia i vigili.

Ieri nel pomeriggio il vibile Buiatti si trovava in servizio alla stazione. All'invito fatto ai vetturali di mettersi al proprio posto; uno di essi, certo Ferdinando Magrini movendosi verso la propria vettura avrebbe brontolato: «E' matto quello là: il vigile lo invitò a ripetere quanto aveva detto, ma l'altro si sarebbe rifiutato con le parole non mi spiego». Allora il vigile gli ordinò di scendere dalla vettura.

Le ferite accidentali

Ieri furono medicati all'ospedale. Enea di Giusto d'anni 26 da S. Gottardo, per una ferita lacera al dito pollice destro con l'asportazione dell'unghia, guaribile in giorni 15 ed Elena Bertemesse d'anni 14 abitatine via Bertaldia 32 per ferita lacera alla mano destra guaribile in giorni 10.

STATO CIVILE

Bollett. nott. del 8 al 14 agosto 1909.

Table with columns: Nascite, Murti, Esposi, Totale N. 28. Includes sub-sections for Publications of marriage and Deaths.

Publications of marriage: Pietro Merino fabbro con Luigia Tosoni casalinga, Francesco Fardit maresciallo di cavalleria con Esterina Medugno sarta, Gio. Batta Morelli falegname con Maria Bin sarta, Antonio Marzulli ferrovia con Gemma Querini casalinga, Giovanni Bertea verniciatore con Anna Molara sarta, Antonio Pilosio meccanico con Adalgisa Rumignani tipografa, Cornelio Dal Zotto professore con Giovanna Cesira Zecchin civile, Antonio Carlotto muratore con Clotilde Buran contadina, Giuseppe Vio r. impiegato con Maria Bruni civile.

Morti: Guido Berti ragioniere con Olga Grilo civile, Luigi Pilosio negoziante con Gaetana Pollame casalinga, Gustavo Bellagamba impiegato con Romilda Broili civile, Leone Borsetta impiegato con Caterina Rizza casalinga, Lorenzo Colus negoziante con Libera Cosio sarta.

Morti: Angela Caschia di giorni 11, Teresa Zilli-Zulliani fu Antonio d'anni 67 casalinga, Pia Marain di Francesco di mesi 3, Aldo Briussi di Francesco di anni 1, Elio Degano di Domenico di mesi 7, Attilio Mitocco di Attilio d'anni 2, Domenico Minini di Giovanni di mesi 6, Francesco Ruzzone di Giovanni d'anni 22 impiegato, Annita Pianta-Sbrana di Luigi d'anni 21 famigliara, Domenico Calligaris fu Antonio d'anni 58 contadina, Giuseppe Cosmi fu Antonio d'anni 81 possidente, Giuliano Puppo fu Carlo d'anni 65 contadina, Cirillo Seccafen fu Davide d'anni 61 calzolaio, Matteo Turchetto fu Giacomo di anni 58 cameriere, Silvia Morosini Pillon di Valentino d'anni 30 casalinga, Gio. Batta Tosolini d'anni 68 bracciante, Maria Maruzzi De Colle d'anni 59 casalinga.

La questione di Creta

si è fatta più minacciosa. I cretesi non vogliono assolutamente abbassar la bandiera greca — loro aspirazione secolare per la quale sostengono tante sanguinose e gloriose lotte; la Turchia vuole che quella bandiera sia abbassata; le quattro grandi potenze protettrici (Francia, Inghilterra, Italia, Russia) lo vogliono esse pure e ora mandano navi sul porto per costringere quel generoso popolo a obbedire... L'Italia manderà le navi «Furcio» e «Varese». Francamente, la parte che ora l'Italia sostiene, non è simpatica; Noi contro un popolo che aspira all'indipendenza, noi che per l'indipendenza abbiamo tanto lottato?!

Notizie in fascio

Al fuochista ferroviario Aldo Hinna che salvò una bambina afferrandola e stendendosi con essa sotto il treno che già ne lambiva il corpo, fu assegnata la medaglia d'oro al valore civile: la più alta attestazione che per simili atti sia assegnabile.

A Cesena, il bracciante Sebastiano Gardini, arrestato giorni sono per disordini, pretendeva gli si restituisse un portafoglio sequestrato. Il delegato Gentilini gli spiegò di non poterlo. Ieri, il Gardini, in piazza Vittorio Emanuele, affollata per il mercato, ferì mortalmente, a rivoltellate, il delegato e uccise la guardia Rocco Palma. Fu inseguito, ferito lievemente, arrestato. Immaginarsi lo spavento lo scompiglio della folla!

Luigi Princigh, gerente responsabile ANCHE A VENEZIA.

Non solamente nella nostra città, ma dappertutto è un coro di riconoscenza. Leggete: La Signora Elisa Cortivo, Via Garibaldi, 1772, Venezia, ci comunica:

«Mi riuscirebbe difficile dire quello che ho sofferto ai reni, ma vi basti il sapere che dopo aver provato tutti i rimedi possibili a me non restò altro che invocare la misericordia Divina e pregare con tutto il fervore perché mi rimanesse almeno la speranza di poter un giorno guarire. E finalmente dopo sette anni di tormento la Provvidenza compì il miracolo. Un giorno mio marito, come da tanto tempo non gli accadeva, rincasò tutto allegro e mi disse con un'aria di contentezza insolita: «Sai, ho trovato il rimedio per il tuo male: lo già scritto per averlo e domani potrai incominciare la cura.» Io sorrisi di compiacenza per tale sua attenzione ma confesso che non avevo proprio nessuna fiducia nei rimedi di quaggiù e tanto meno in quello che mi decantava. Dopo qualche giorno avevo la scatola di Pilole, e nel rileggere attentamente le istruzioni che l'accompagnavano fui sorpresa nel rimarcare che tutti i sintomi in essa descritti io li provavo.

«Incominciai pertanto a provare queste miracolose Pilole Foster per i reni (in vendita presso la Farmacia Angelo Fabris e C., Via Mercatovecchio, Udine) e a più per ascoltare mio marito che per la convinzione che avevo circa la loro efficacia. L'idea che esse non mi avrebbero giovato era tanto radicata in me che non feci caso al leggero miglioramento ottenuto dopo aver consumato la prima scatola. Cioè malgrado, non volli prendere una seconda ed al termine di questa incominciai veramente a sentire un grande sollievo. Feci allora richiesta di altre scatole e continuai la cura; oggi posso dire, e dico una gran cosa, di essere completamente guarita.

«Voglio rendere pubbliche le mie sofferenze per giovare a tutti i colpiti del medesimo male. Per ben sette anni che mi parvero sette secoli, io sopportai delle sofferenze inenarrabili. In casa, per camminare ero obbligata ad appoggiarmi con una mano ad un bastone e con l'altra ai mobili, oppure a trascinarli dietro una sedia. Ogni tanto mi mancava il respiro ed avevo grandi palpitazioni di cuore, non potevo in nessun modo chinarmi, né sollevare il minimo peso. Avevo il ventre gonfio, dei dolori alle gambe ed un po' dappertutto. Le mie urine erano dense e lasciavano dei depositi, insomma ero così bersagliata dal dolore che non di rado ero costretta a piangere, non solamente di nascosto, ma talvolta anche in presenza di mio marito e dei miei bambini.

«Ero diventata una donna inutile, perché non potevo prestare le mie cure alla famiglia, né attendere alla cucina, né attingere acqua, né scoprire; non potevo assolutamente fare nulla. Anche di notte, a letto i miei patimenti non cessavano perché non mi riusciva di trovare riposo e per voltarmi dovevo farmi aiutare e gridare e piangere. Ero dimagrita e diminuita di peso in un modo impressionante non avevo più appetito e non digerivo più nulla. Le vostre Pilole mi hanno fatto cessare tutti questi mali; tutti quanti perché essi avevano origine solamente dal mio male di reni, ed il vostro rimedio col guarire il mio male di schiena mi ha liberata da tutti gli altri tormenti. Chi desidera può rivolgersi liberamente a mio marito il quale potrà dare tutte le informazioni desiderabili sul mio caso e sulla mia portentosa guarigione. (Firmato) Elisa Cortivo.»

Le Pilole Foster per i reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19 Via C. ppuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Consultazioni Letti di degenza

Fotoelettrorografia in reparti separato dalla Casa di cura generale

Pelle - Segrete - Vie uro - genitale

D. P. BALICO medico special. delle cliniche di Vienna e di Parigi. Le CURE FISICHE (Röntgen-Röntgen) — raggi di luce — elettrici — alta frequenza — alta tensione — statici) si usano per tratt. mal: pelle e segrete (degenerazioni radiante - cosmetici della pelle - del cuoio capelluto - degli stringimenti uretrali - della nevralgia od impotenza sessuale ecc. Consultazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (Riparto separato). VENEZIA - S. Maurizio, 2631 - Tel. 780 UDINE. Tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. Via Belloni N. 10.

La "Sangemini"

Togliamo dal Corriere di Sangemini: «Perché la Sangemini merita la preferenza fra le acque minerali? — Le ragioni sono ben semplici ed evidenti: perché è un'acqua naturale, e ciò costituisce il suo primo e maggior pregio. Infatti la più grande nemica della salute umana è oggi la sofisticazione dei cibi e delle bevande? perché è leggermente mineralizzata, e non obbliga a misurare la quantità che se ne beve; perché l'acidità carbonica naturale che contiene appena si avverte, mentre è sufficiente a favorire la digestione, senza affrettarla e senza precipitarla.

Con la Sangemini, mentre si toglie l'acidità dello stomaco e con le migliori digestioni si elimina ogni irritazione delle vie digestive e urinarie, si viene a dare ogni giorno alla massa sanguigna un contributo migliore di vitalità, scervo di quegli elementi che, con altro metodo di vita e di alimentazione, formerebbero quelle ruggini dell'organismo che si chiamano renelle, calcoli e in generale acido urico, il multiforme tormento della umanità moderna».

Concessione esclusiva di vendita per l'Italia: Società Anonima «Salus» Venezia (Mantovani e Ravetta Via Vittorio Emanuele 421) Milano (Tranquillo Ravasio) Torino (F.lli Passa) Genova (Banchieri e Sammichele) Bologna (Ditta F. Pezzoli) Novara (Tagliavacche e Vietti) Deposito in Udine presso Comessati Giacomo.

URONCULINA a base di lievito di birra, guarisce le Furunculose (gastro enteriti) Aftraci, Affezioni cutanee, gonorrhoea, ecc. ecc. Prezzo L. 2,- la scatola. Vendita presso A. MANZONI & C., Milano-Roma e nelle principali farmacie.

Le pastiglie Vichy Etat Ben conosciute da tutti gli stomaci delicati, esse non hanno altra pretesa che di guarire i leggeri malesseri della digestione. La loro efficacia incontestabile è dovuta al sale Vichy - Etat, che esse contengono e di cui esse racchiudono tutti i principi. Diffidare delle imitazioni ed esigete sempre la marca VICHY - ETAT.

Malattie della bocca e dei denti Dott. ERMINIO CLONFERO Medico - Chirurgo - Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi.

Ammistrazione dei Confi Valenti TREVÌ (Umbria) Premiata produzione propria OLIO d'OLIVA Garantito purissimo all'analisi - Campioni a richiesta - Alle Famiglie che desiderano istruire le loro ragazze a Udine, distinta signora offre pensione e cure materne. Per informazioni dirigersi all'Ag. Manzoni e C. - Udine. Persona pratica commercio occuperebbe parte della giornata presso azienda commerciale o amministrazione privata. Occorrendo, dispone garanzie o cauzione. - Offerta presso agenzia A. Manzoni e C. Udine.

L'Officina Elettrotecnica Meccanica G. Galatti di Trieste, fa urgente ricerca di abilissimi meccanici di fino. Offerte con copie attestati. Affittasi per il 1 Novembre p. v. nella casa Tremonti, al ponte Poscolle tutto il primo piano composto di otto locali provvisti di luce elettrica e gas e di tutte le comodità moderne. Affittasi pure nella stessa casa uno spazio locale a piano terra adatto per negozio od ufficio. Per informazioni rivolgersi al proprietario sig. Angelo Tremonti.

Francesco Cogolo GALLISA Via Savorgnana N. 16.

Sciatica Reumatica

ESPR DI SALUTE Giuseppe Munari - TREVISO Ringraziamento. da Danta (Belluno) 28 Luglio 1909. Egregio signor dott. G. Munari Treviso Mi sento in dovere di porgerLe i più sentiti ringraziamenti per la guarigione ottenuta dalla sciatica reumatica destra, che durante il mese di giugno mi ha fatto soffrire, e che Ella in pochi giorni della sua efficacissima cura mi ha ridata la salute. Da qualche giorno ho ripreso i miei soliti lavori e non sento alcun più altera disturbo. Ringraziando i ringraziamenti e facendole voti che abbia a compiere per molti anni soltanto di quei poveri malucchi colpiti da così orribile malattia, solmandola rispettosamente suo obbl.

GIOVANNI DORIGUZZI BAZZO fu Pietro.

Cercasi socio

per dare maggior sviluppo Studio Rappresentanze, nonché abile produttore assicurazione incendi, stipendio, provvigione. Offerto Zanini, Mazzini 9, Udine

Cercasi comodo appartamento

Rivolgersi, Agenzia A. Manzoni e C.

D.r Cav. Ugo Ersetigg

specialista malattie donne e bambini Consultazioni nell'ex ambulatorio del dr. Scardi dalle ore 10 alle 12 e dalle 15, tutti i giorni. - Udine Via Cortazzi N. 1 telefono 374.

POLVERI D. MONTI

Vedi avviso in IV pagina.

Impianti di Latterie Apparecchi di Distillazione rivolgersi alla Ditta Pasquale Tremonti di Udine - Telefono 2-96

Sello Giovanni di Domenico Fabbrica Mobili UDINE - Via A. L. Moro N. 2-4 - Telefono 3-79. Eseguisce mobili per appartamenti completi con tappezzeria Mobili artistici E COMUNI Occasione stanze da letto per sposi

Reccardini e Piccinini Via Mercatovecchio - UDINE - Telefono 3-77. Completo assortimento BIANCHERIA per corredi da sposa e da casa Forniture speciali per Alberghi, Stablimenti, ecc. Laboratorio per la confezione su misura Aperto anche alla Domenica dalle ore 8 alle 12.

FUCILI DA CACCIA delle migliori fabbriche Revolvers - Macchine da cucire - Casse Forti ecc. Deposito apparecchi sanitari, igienici e idraulici Teodoro De Luca Udine - Negozio Via Daniele Manin Fabbrica Biciclette Subb. Cussignacco Impianto riscaldamento a Termosifone - PREZZI MODICISSIMI -

Augusto Verza UDINE - Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE EMPORIO SPORTIVO Biciclette Peugeot Biciclette Atala Biciclette O. T. A. V. (Türcheimer) Biciclette Labor Biciclette F. I. V. A. L. - ed altre Splendida Biciclette popolari a L. 160 con garanzia Deposito e vendita esclusiva della Bicicletta con motore MOTOSACCOHE N.B. - Si vendono anche motori soli - Chiedere catalogo.

BICICLETTE macchine da cucire - per maglieria - da scrivere - fucili da caccia - casse forti ecc. a prezzi modicissimi al grande e nuovo negozio G. de PUPPI Mercatovecchio - UDINE

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annazi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, via della Posta, 7 - MILANO, via S. Paolo 11 - ANCONA, via XXIX Settembre N. 1 -
 BARI, via Andrea da Bari, 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, viale stazione, 20 -
 BRESCIA, via Umberto I, n. 1 - FIRENZE, via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Ma-
 rosa - LIVORNO, via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, via di Pietra, 91 - VERONA, via S. Nicolò 14 -
 A. ARIGI, 14 Rue Fendouet - BERLINO - FRANCOFORTE S/M - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni.
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di
 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1.50
 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale
 2. - la riga contata.

UN PROGRESSO DELLA SCIENZA

RESTRINGIMENTI URETRALI.

Prostatiti - Uretriti - Cistiti - Catarrhi alla vescica
 e tutte le malattie delle vie genito-urinarie (venereo e sifilitico) per poterle guarire completamente e radicalmente si devono usare i rinomati

CONFETTI CASILE

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni estere e nazionali
GRAN PREMIO **CROCE INSIGNE** **MEDAGLIA D'ORO**
 per la loro accurata fabbricazione e per la formula razionale del Casile che dopo moltissimi anni di studio ha potuto presentar al pubblico il solo ed unico preparato che finalmente guarisce indistintamente tutte le malattie delle vie genito-urinarie (venereo e sifilitico) acute e croniche, senza ricorrere alle pericolose candolette o iniezioni ipodermiche, evitando così le conseguenze che esse arrecavano. Era necessario per il pubblico conoscere il vero e sicuro preparato per liberarsi una buona volta dalle noiose malattie che da molti anni veniva tormentato perché a tutt'oggi non si conosceva ancora il vero rimedio per combatterle. Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di preparati consimili, esigere sempre soltanto i medicinali Casile. Solo essi rispondono ai dettami e progressi della scienza e si possono usare in qualunque stagione anche dai stomachi più delicati.

I Confeetti Casile danno alla via genito-urinary il suo stato normale evitando l'uso delle pericolosissime candolette, tolgono calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarrhi della vescica, Calcoli, incontinenza d'urina, flussi biancoraggi (gocciola militare) ecc. Una scatola di Confeetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

Il **Road Depurativo Casile**, ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polmoniti spermatorrea, erpetismo albuminuria, scrofola, linfatismo rachitismo, infodanema, sterilità, nevastenia ecc.

Un flacon. di **Road Casile** con la dovuta istruzione L. 3.00.
 La **Iniezione Casile** guarisce i flussi bianchi catarrhi acuti e cronici, scoli biancoraggi ulceri, leucorrea, dismenorrea vaginiti uretriti endometriti vulviti balaniti, erosioni del collo dell'utero (piaghetta) ecc. Un flacon. d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 3.00.

Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza all'inventore signor **C. Casile**, Riviera di Chiaia, 235/Laboratorio Chimico-Farmaceutico, che si otterrà risposta gratuita e con assoluta riservatezza.

Col rita mediche estere e nazionali riconoscono nel **MEDICINALI CASILE** un vero progresso della scienza.

I rinomati medicinali Casile si vendono in tutte le accreditate farmacie - e presso l'inventore **Casile**, Riviera di Chiaia 235 Napoli.

Formola Confeetti: Estr: Kav: Kav: Olio: Santal: Apio: Filmitol: Trem: Acibenzoi: ecc.
Formola Road: Chi: Cal: Sals: Parr: Dule: Leg: cas: Leg: san: bidur: ecc.
Formola Iniezione: Protargoio: sostanze vegetali ed aromatiche. - Preparazione con nuovo metodo speciale.

I rinomati medicinali Casile si vendono in Udine presso la farmacia di **Giacomo Omessatti e Plinio Zuliani** Piazza Garibaldi farmacia S. Giorgio.

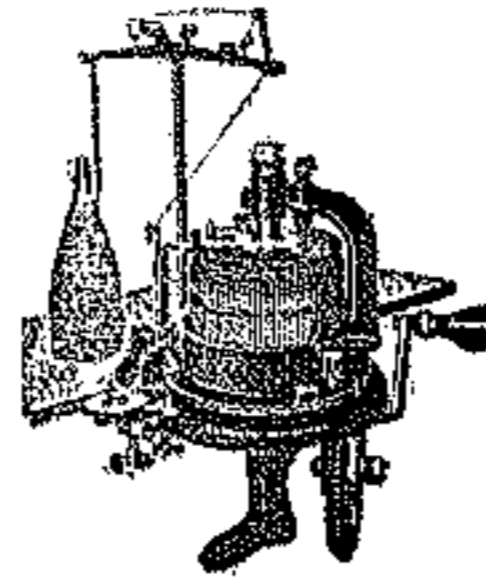


Sciroppo Castaldini

a base di **Fosforo e Iodio**, in combinazione fisiologica perfettamente assimilabile. Gradevole al palato; desiderato dai bambini. Sostituisce completamente l'Olio di Merluzzo e tutte le Emulsioni. Prescritto nelle Cliniche e Poltambulanze e dai Pediatri come indicatissimo per combattere il **Rachitismo, Scrofola e debolezza generale nei bambini e ragazzi.**
 Bottiglie da L. 1.50, L. 2.50 e L. 5 in tutte le Farmacie.

Kiricsi & Manuel

Via S. M. Fulcorina, 2
 Milano



Macchine Circolari e rettilinee a mano ed a motore ad uso domestico e industriale per qualunque genere di calze, guanti, maglierie, ecc.
 Specialità: Macchine per calze senza cucitura **«Nuova Mondale & Sun»** vane mandate per famiglia ed industria (N. 5080 vendute in 2 anni) Massima garanzia, sistema superiore a qualunque altra marca.

Prezzi ridotti

NB. Le nostre macchine sono fornite con meccanismo modernissimo ed hanno il famoso «carro corio» mediante il quale ogni lavorante impiega la metà delle proprie forze.

37 Medaglia d'oro e d'argento - 2 Grandi Prix

Macchine da scrivere e Registratori Cassa, anche a nolo. - Macchine da cucire, prezzi modesti.

30 anni di successo



Usate in tutto il mondo

Guarigione infallibile e garantita del
CALLI
 ai piedi
 mediante l'**ECRISONTYLOL ZULIN**, rimedio di incontestata e sicura efficacia. - Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. - Guardarsi dalle contraffazioni. - L. 1.00 al flacon.
 Specialità della Premiata Farmacia **YALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.**

Usate l'acqua Chinina Manzoni.

Negoziare il Vino!

Perché!
 A... - Osti!!

Conservazione razionale e perfetta del Vino mediante la p... zione che lo conserva, corregge e guarisce.

Scatola per 10-20 e 50 Eitollitri L. 1.50-3.00 e 6.00

Disacidificazione cura dei vini aventi spunto ed accecenza. Scatola da 5 a 10 Eitollitri L. 4.00.

Chiarificazione cura dei Vini torbidi o che tendono ad intorbidirsi.

Coloritura dei Vini deficienti di colore col-l'uso dell'*Enocianina liquida* permessa dalla Legge siccome prodotto ricavato dalle buccie dell'uva. Al litro vetro compreso L. 3.00.

Cura razionale e perfetta di qualunque altra alterazione o difetto del Vino con mezzi pratici e scientificamente moderni. - Istruzioni e consulti gratis.

Richieste al Premiata Laboratorio *Enochimico*
Cav. G. B. RONCA - Verona
 18 massime onorificenze.

Avvisi economici

Seria compagnia anonima

Grandine, infortuni, Collettive operai, Individuali - cerca per Udine e cerca per Treviso ottimo rappresentante. Scrivere G. 224 fermo posta Padova. Ritiro corrispondenza Lunedì 16 corr.

Se volete guarire in breve tempo senza conseguenze

l'impotenza, debolezza virile, nevastenia, sterilità chiedete istruzioni al Premiata Gabinetto del dott. **GLSARETENCH specialista** - Vicolo S. Zeno, 8, p. 1. - MILANO

VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16 Ore irrevocabili per la risposta. (segretezza)

ANTISEBORRINA

contro la forfora e caduta dei capelli, nei casi derivativi dal cuneo capillare, antiseptico astringente ed astringente, mantiene la capigliatura morbida e lucida. Firo 2 in bottiglia.

Specialità della Farmacia gli **MALASPAGLI** - via Garibaldi Palazzo della Borsa - Milano - Fermo Posto MILANO

Signorina 19 anni italiana, bionda bel... nale snello, dot... contanti, in seguito... cora, desidera matrim... in rap. Anonime resp... gonsi. L. Schlesinger... lino 18.

RINOMATI

Preparati

di **Pepsina**
 Cav. Dott.

CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA

digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la Boccata di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE

L. 1.50 la boccata di 12 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie presso i concessionari esclusivi **A. Manzoni e C.**

lano, Via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldif... lazzo della Borsa) dir... petto alla Posta - Genova.

FRANC. COGOLA

Callista

Via Savorgnana N. 11

tione aperto il suo g... dalle ore 9 alle 17. - anche a domicilio.

BAFFI e BARBA

Pomata ungherese profumata L. 2. Br... profumata L. 2, 3, 4. Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso A. Manzoni e C. Milano, via S. Paolo, 11.

TUTTE LE FAMIGLIE

anche le più pulite

devono avere sempre in casa la **RAZZIA INSETTICIDA** come perservativo dagli insetti che possono essere importati da luoghi pubblici e dagli animali domestici, nonchè per preservare dalle tarne gli abiti, le pellicerie i mobili e distruggere gli insetti delle cucine, delle camere, e dei letti. Scatole da L. 0.50; L. 1; L. 1.50; L. 3; L. 5; - Soffietti a lire 0.60; L. 1.20.

CONI DI RAZZIA per distruggere le zanzare. Scatole da 20 Coni con piattino L. 0.50.

SAPONE INSETTICIDA per distruggere gli insetti nocivi alle piante da frutta ed ai fiori. Scatole da L. 0.60 e L. 1 al Kg. L. 1.50.

RAZZIA TOPICIDA per distruggere i topi degli appartamenti. Scatole da Cent. 30 e 50.

Questi prodotti si vendono da tutti i principali Droghieri e Farmacisti e da **J. NEUMANN e C.** Milano, solo in scatole piombate.

Catalogo insetticidi, utile a tutti GRATIS e FRANCO a chi ne fa richiesta con semplice biglietto da visita a

J. Neumann e C.
 Milano - Corso Buenos Ayres, N. 18